

FEDERICO MARIANI, Sindaco di Poli (Rm)

Come è noto, più della metà del territorio italiano è costituito da micro aree, molte delle quali si trovano in zone protette o in prossimità di parchi naturali. Questi paesini non sono solo patrimonio storico e culturale, ma rappresentano anche un importante valore ambientale e paesaggistico. Tuttavia, il 72% degli oltre 8.000 comuni italiani ha meno di 5.000 abitanti, e circa 5.600 di questi sono attualmente a rischio abbandono a causa della deurbanizzazione. Un fenomeno che, se non affrontato con urgenza, porterà al definitivo spopolamento di interi nuclei abitati del nostro Paese.

Poli, un piccolo borgo medievale sui Monti Prenestini nel Lazio, che ho l'onore di amministrare per la seconda legislatura, rappresenta un esempio positivo di come un gruppo possa riaffermare la propria identità e stimolare la partecipazione comunitaria attraverso eventi locali. La recente Festa di Sant'Eustachio, patrono di Poli, ha visto la partecipazione di oltre 4.000 visitatori in un solo pomeriggio, un risultato significativo per una popolazione di poco più di 2.000 abitanti. Questo evento dimostra come una manifestazione ben organizzata possa agire da catalizzatore per l'intera comunità, attirando visitatori e producendo effetti economici positivi.

Ma le potenzialità dei piccoli borghi non si esauriscono con singoli avvenimenti. Iniziative come quelle del borgo di Dasà, lì in Calabria, sono un esempio concreto di come il turismo esperienziale possa dare nuova vita a queste realtà. Non solo ha portato alla rivitalizzazione sociale del borgo, ma ha avuto anche un impatto economico tangibile, con l'affitto di case vacanze e l'acquisto di proprietà.

Il turismo esperienziale e il recupero delle tradizioni locali rappresentano chiavi di sviluppo per i nostri comuni, ma affinché queste iniziative siano davvero efficaci, devono essere parte di una strategia territoriale più ampia. Un approccio isolato, infatti, rischia di non garantire risultati duraturi.

Secondo uno studio dell'ISTAT, nel 2021 il turismo esperienziale ha registrato un aumento del 13% rispetto agli anni precedenti, con oltre 4 milioni di persone coinvolte in attività legate alla scoperta delle tradizioni locali. Tuttavia, questa crescita è stata accompagnata da una gestione coordinata che ha incluso miglioramenti infrastrutturali, accesso a fondi nazionali ed europei, e iniziative promozionali congiunte tra paesi limitrofi.

Le regioni italiane con una strategia di valorizzazione integrata dei loro territori, come l'Alto Adige o la Toscana, hanno visto un incremento costante del turismo nei borghi, con un aumento del 25-30% delle presenze turistiche in località minori tra il 2018 e il 2022. Questo dimostra che un piano di sviluppo sinergico tra esperienze culturali e ambientali può essere determinante per la sostenibilità economica dei piccoli centri.

Già nel 2019, durante il convegno "Dall'inquinamento urbano ai climi terapeutici dei piccoli borghi," Poli ha avviato una riflessione su come le risorse naturali del territorio possano diventare strumenti di benessere. Le analisi condotte dal Prof. Massimo Sperini del CIRPS evidenziarono l'assenza di inquinamento elettromagnetico, un risultato che apre nuove prospettive per lo sviluppo di un turismo legato alla salute.

In linea con queste scoperte, il progetto di climatoterapia, ideato dal compianto Professor Scalia, rappresenta un esempio concreto di valorizzazione delle risorse ambientali per migliorare la qualità della vita e attrarre nuovi visitatori. Le particolari condizioni naturali di Poli offrono un grande potenziale non solo per lo sviluppo del turismo, ma anche per promuovere il benessere della comunità locale, rendendo il borgo un punto di riferimento per un turismo sostenibile e salubre.

Poli sta cercando di trasformare le sue peculiarità in reali opportunità di sviluppo, attraverso una strategia integrata che combina tradizione e innovazione. Puntiamo sulla valorizzazione delle risorse ambientali, come dimostrato dal progetto di climatoterapia, ma anche sul recupero del patrimonio

culturale e sulle potenzialità del turismo esperienziale, che coinvolge direttamente i viaggiatori nelle tradizioni locali. Questi elementi possono rappresentare motori di crescita sostenibile, capaci di attirare non solo turisti, ma anche nuovi residenti e investimenti.

L'obiettivo è rendere i nostri borghi non solo luoghi di interesse per i turisti, ma veri e propri centri vitali, in grado di offrire una qualità della vita migliore rispetto alle città. Attraverso il turismo esperienziale, come dimostrato dal modello di Dasà in Calabria, possiamo promuovere un turismo più sostenibile e partecipativo, che rispetti e valorizzi le identità locali. L'aspetto innovativo della nostra strategia risiede proprio in questo equilibrio: preservare le tradizioni, ma con uno sguardo orientato verso il futuro.

La sfida che ci attende non è semplice, soprattutto in un contesto di spopolamento e deurbanizzazione. Tuttavia, siamo convinti che con un approccio mirato e il coinvolgimento delle comunità locali, i piccoli borghi italiani possano ritrovare vitalità, diventando centri capaci di offrire nuove opportunità economiche e sociali. Poli, come altri borghi simili, può rappresentare un esempio concreto di come la combinazione di tradizione, innovazione e rispetto per il territorio possa garantire un futuro responsabile, ecologico e produttivo.